Anno XXVII | Sabato 4 Febbraio 1893 | Conto corrente colla Posta | N. 30

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 30
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Sempre il medesimo argomento

Va ecclissandosi il *Panama* francese che desta oramai poco interesse, e va invece allargandosi il *Panamino* italiano.

I nostri uomini pubblici erano finora di fama illibata, nulla poteva dirsi a carico loro; anche la famosa inchiesta sulla *Regia cointeressata* non era stata che una macchinetta montata dal livore politico, che non ferì l'onore di nessuno. Ma ora la macchia di olio si estende contaminando i rappresentanti della Nazione.

Rocco De Zerbi, uno fra i più simpatici e più spiritosi giornalisti d'Italia, l'arguta e minuscola *z* del *Piccolo* di Napoli, non ha saputo resistere alla tentazione del giallo e onnipotente metallo, e cedette.

Cedette? Non lo si può veramente ancora dire con sicurezza, — e vorremmo non lo si potesse mai — ma è già molto, troppo, che sull'onorabilità di Rocco De Zerbi debba decidere il Tribunale.

Rocco De Zerbi era anche giornalista, e perciò il pubblico non mancherà di sfogarsi contro la venalità dei giornalisti in genere.

Che nella stampa — in Italia però meno che altrove — vi siano degli uomini venali, anzi dei completi farabutti — non lo si può negare; ma gran parte della colpa di ciò spetta al pubblico che spesso lascia in disparte i giornalisti galantuomini, accordando tutto il proprio appoggio al canagliume della penna che sa blandirlo eccitandone le male passioni.

Purtroppo in Italia si mettono a fare i giornalisti anche certuni che sono abilmente sfuggiti al Correzionale e alla Corte d'Assise, e di solito sono costoro che si addimostrano fierissimi censori e si permettono di fare le più gravi insinuazioni sull'onestà altrui!

Ci perdoni il lettore questa digressione giornalistica; trattandosi d'una accusa contro un deputato che appartiene alla stampa, le precedenti osservazioni ci vennero spontanee sulla penna.

S'arresteranno le domande a procedere solamente a Rocco De Zerbi o saranno seguite da altre? Questa è ora la domanda che si fanno tutti.

I primi nomi messi fuori già da parecchi giorni appartenevano a deputati di sinistra; invece la prima domanda a procedere colpisce un deputato di destra; ciò prova quanto male si fece a voler metterci per forza la politica in questa incresciosa questione dei disordini bancari.

Con la presentazione della domanda a procedere, la commissione d'inchiesta ch'era stata solennemente respinta, fa capolino per la finestra, poichè la commissione ch'esamina la domanda ha diritto di conoscere e di prendere ispezione di tutto l'incartamento che si riferisce alla medesima.

E' curioso del resto che le maggiori irregolarità siano state riscontrate finora nella Banca Romana, che non è altro che l'ex Banca pontificia e alla quale i clericali non rimasero mai estranei.

L'on. Colajanni ebbe a manifestare il sospetto che ora si voglia abbondare in rigore contro la Banca Romana per coprire le magagne di altre Banche.

Finora infatti non si parla che della Banca Romana, limitandosi a sostenere gli ufficiosi che nelle altre Banche procede tutto in modo regolare.

S. E. Giolitti, rispondendo all'on. Colajanni nel passato dicembre, negò i soprusi della Banca Romana; se il presidente del Consiglio fu tanto sfortunato nelle sue asserzioni, non si ha il diritto di sospettare che nemmeno gli ufficiosi si trovino dalla parte della verità difendendo le altre Banche?

Il pubblico è divenuto scettico; spetta al governo di fargli vedere chiaro, a luce meridiana, sull'andamento di tutte le banche.

Fert

La cassazione non ammette la responsabilità civile del tipografo

E' noto che da qualche tempo i tribunali e le Corti d'Appello Italiane avevano ritenuto che, dei reati di diffamazione commessi col mezzo del giornale, dovesse rispondere civilmente anche il tipografo.

Il ragionamento era fondato rigidamente sulla lettera degli art. 1151, 1152 Cod. Civ., i quali stabiliscono la responsabilità pel fatto dell'uomo, che arreca danno agli altri e per il danno arrecato dalle cose, che si ha in custodia o dalle persone, che si hanno alle proprie dipendenze.

Anche la Cassazione si era adagiata in siffatta teoria, ma ora troncò improvvisamente l'abitudine, affermando una massima perfettamente contraria.

Ecco di che si trattava:

Il Tribunale di Roma, con sentenza del 21 gennaio 1892, aveva condannato il gerente responsabile della clericale *Voce della Verità* a dieci mesi di reclusione e L. 833 di multa per diffamazione ed ingiurie in danno del sacerdote Amalfitano, per avere pubblicato nel num. 100 dell'1-2 maggio 1892 il tenore della sentenza resa dal Tribunale penale di Roma nel processo Amalfitano-Oreglia, facendola precedere da un cappello contenente espressioni ritenute diffamatorie.

Il Tribunale aveva però condannato anche, come civilmente responsabile, in favore della parte lesa, costituitasi parte civile, il signor Setth Federico, proprietario della tipografia Tiberina, solo perchè la *Voce della Verità* si stampava nella succursale della sua tipografia.

La Corte d'Appello con sentenza 23 ottobre 1892 aveva confermato quella del Tribunale.

La Corte suprema invece ha cassato senza rinvio la sentenza della Corte di Appello per quella parte che riguardava la responsabilità civile del signor Setth, affermando che lo stampatore di un giornale non è responsabile civilmente per i delitti che possono esser commessi dal gerente del giornale medesimo.

Della sentenza fu estensore il consigliere Miglio.

La duchessa di Madrid

L'altroieri, il sepolcreto dei Borboni di Parma, nella Cappella della tenuta reale di Viareggio, fu aperta. I cardini dell'usciuolo hanno certamente dovuto stridere sui loro infissi. Bisogna infatti non dimenticare che da trent'otto anni quelle porte non si aprivano. L'ultima volta fu quando vi deposero il cadavere sanguinoso di Carlo III di Borbone, già duca di Parma, cui il pugnale di Antonio Carra tolse dal mondo nel pomeriggio del 26 marzo 1854. Cioè — mi sbaglio. Ci fu successivamente un'altra apertura: ma altrettanto irregolare quanto violenta. E fu quando i ladri credettero bene forzare le serrature della cripta, per ispogliare, come spogliarono, delle decorazioni preziose, la salma del trucidato principe.

L'altro ieri vi discese dunque, a circa 46 anni, la figlia di quel morto, Margherita, Maria, Teresa, Enrichetta. Era nata il 1° gennaio 1847 a Lucca, allorchè il padre suo, Carlo III era tuttavia principe ereditario del ducato di Lucca, di cui era titolare, il padre di costui; quel Carlo Lodovico di Borbone, che, trasferito alla ducea di Parma, a sostituirvi nel dicembre del 1847, la defunta Maria Luigia d'Austria, abdicò nel 1849, datando la sua rinuncia da Wristropp di Sassonia; vivendo poi lietamente da buontempone sotto il nomignolo di «Conte di Villafranca».

La madre di Margherita di Borbone fu Luigia Maria, figlia del conte d'Artois e sorella di Enrico, conte di Chambord, morta a Frosdhorff or sono circa vent'anni. Da quel matrimonio nacquero quattro figli: Margherita, la defunta d'oggi; Roberto ex duca di Parma nato a Firenze nel 1848; Alice, nata a Parma nel 1849 e seconda moglie a Ferdinando IV ex granduca di Toscana ed Enrico, conte di Bardi, nato a Parma nel 1851, ed ora domiciliato e residente sul suo magnifico yacht-intitolato «Bianca» e maritato in seconde nozze ad una bellissima principessa di 34 anni, Aldegonda di Braganza, che gli è fedele compagna e seguace nelle sue perenni escursioni fra Trieste e Venezia.

—

Margherita di Borbone, cui nel 1859, il turbine della rivoluzione strappò dalla Reggia di Parma, ebbe la sua educazione nel convento delle Salesiane di Friburgo. Mortale a Venezia nel 1864 la madre, la ritirò a sè nel suo castello di Frosdhorff in Stiria, lo zio Chambord: il quale nel febbraio 1867 la maritò al proprio nipote D. Carlos di Borbone, il sedicente Carlos VII pretendente al trono di Spagna, il quale delle sue imprese assai più erotiche di quello che politiche riempì tutta l'Europa. A Milano ne sanno qualche cosa. — Nessuno infatti ha dimenticato il famoso processo del Toson d'oro — *el robo fingido* — i testimoni reniteati, le scene misteriose dell'*Albergo della Ville*, le deposizioni Baer, gli spagnuoli, Arbulo Calderon, Rates, Monsenat — Il tenore Azula, interprete problematico — gli avvocati Brasca, Dugnani, Campi e Ronchetti, la visione dei brillanti, la descrizione della reggia Carlista di Passy, dove a Margherita di Borbone, il marito lasciava mancar tutto, persino lo zucchero pel caffè, gli andirivieni del prete Derdavide, narrati da Ramon Esparza, il segretario della duchessa, gli amorazzi del pretendente con la *cocotte* Paolina Samoggy — l'esitazione del testimone De Suelves, un legittimista feroce, che compagno col barone Galvani a Don Carlos nel soggiorno alla Ville — non volle mai confessare essere la verità che Don Carlos e la Samoggy entrarono insieme nella vasca da bagno del predetto albergo — tutto ciò — si diceva — è passato innanzi agli occhi del pubblico milanese, il quale comprese fino da allora che tremenda esistenza di abnegazioni e di miserie era obbligata a subire la sventurata moglie sua — Margherita.

Nella guerra Carlista, la duchessa di Madrid fu una intrepida suora della carità: mentre suo marito si mostrò assolutamente inferiore alla sua qualità di soldato e di duce. Ma schiacciato il carlismo — la duchessa di Madrid si ritirò a Viareggio coi figli suoi, eccettuato Don Yaime la cui educazione fu da don Carlos affidata ai gesuiti di Francia. Del resto don Carlos non se ne diè per inteso. Al campo, col quartier generale messo innanzi a Plewna, egli sbarcava il suo lunario in compagnia di Milano Obrenovich — re di Serbia — e suo degno *partenaire*. E ci volle lo czar per rimproverare fieramente quei due disgraziati, in faccia a tutto lo stato maggiore moscovita....

Margherita di Borbone non uscì più da Viareggio. Vi rappresentò la parte che a Moncalieri rappresenta Clotilde di Savoia.

—

Al sepolcro di Margherita di Borbone fa omaggio tutto il legittimismo internazionale. I seguaci angioini di Don Carlos monteranno la guardia accanto alla sua tomba. I borbonici di Francia domanderanno il diritto di sfilare, scorta di onore, allato della salma principesca.

L'Austria non può disinteressarsi di questi funerali, pei quali viene composta nella fossa una «discesa dagli oppressori» nella tema di coloro che furono gli oppressi. Il Vaticano moltiplica le sue preghiere mortuarie; ed i telegrammi della S. Sede tentano a spargere il balsamo della consolazione nello spirito del vedovo e degli orfani. Nè basta. Nell'antico ducato non è peranco interamente spenta la stirpe dei fedeli servitori di casa Borbone. A Parma i Simonetti Torricella, i Melilupi di Soragna, i Pallavicino, i Biondi, i Ferrari-Pelati, i Crescini, i Boselli, i Mazzari-Fulcini, mettono il lutto e compariranno senza dubbio fra i dolenti di Viareggio.

A Piacenza non rimarranno muti i cuori degli Scotti di S. Giorgio, dei Barattieri di S. Pietro, dei Natalli-Rocca, degli Scribani-Rossi, dei Morandi e dei Radini-Baldini,...

Sono gli ultimi aneliti di un partito che ormai ha compiuto la sua funzione storica. La duchessa di Madrid non lascia altri rimpianti fuor quelli di una sposa egregia, di una eccellente madre. Ma le memorie politiche della sua casa sono dissipate per sempre dal bel cielo d'Italia; dove i Borboni hanno la sicurezza di godere il più supremo dei benefici: la pace.

S'intende: la pace del sepolcro.

Gravi rivelazioni
Un mandato d'arresto

Si assicura che in seguito alla presentazione della domanda contro De Zerbi. il *Mattino* di Napoli farà per suo conto, proseguendo la campagna, rivelazioni gravissime.

Dicesi che alla questura di Napoli è giunto dall'autorità giudiziaria di Roma il mandato di arresto per un alto funzionario addetto alla Banca Romana, ch'è ora a Napoli.

Frodi nel lotto a Napoli

Scrivono da Napoli, che si parla ivi molto di una inchiesta che si va compiendo dalla Direzione del lotto pubblico per alcune frodi commesse.

In un banco-lotto furono giuocati alcuni numeri in sei bollette, per una lira ognuna.

Dei numeri giuocati ne sortirono alcuni e furono presentate due bollette per riscuotere.

Ma quando si venne alla verifica fu trovato che, mentre sulla *bolletta figlia* data al giuocatore era segnata la *giuocata* di una lira, su quelle rimaste attaccate al registro del banco-lotto la *giuocata* era di cent. 30.

La direzione del lotto pubblico, non ostante non siano state ancora esibite le bollette *figlie*, che agevolerebbero l'istruzione, ha già adottato seri provvedimenti.

Venne deciso di aprire l'*archivio di rigorosa custodia*, alla presenza dei rappresentanti del prefetto e del sindaco per verificare il registro da cui furono distaccate le dette bollette.

Trovandosi che vi sia alterazione, il reato sarà denunziato all'autorità giudiziaria.

---

14 APPENDICE

Orsola la mendica

TRADUZIONE DAL TEDESCO

DI

AËLLO

— No, no; maledizione a tutti loro, che mi hanno assassinato il figlio! Nella strada bassa egli giace; vieni, andiamo da lui, devo vederlo! o, mio mio povero ed infelice Alessio! — Ella fece per muoversi.

— Rimani qui! — Esclamò Orsola afferrandola per un braccio e trattenendola.

— Devo vederlo — replicò la vecchia liberandosi — Vieni, vieni; o, mio povero e buon figliuolo! — e fuggì via disperatamente pei campi. Orsola rientrò in casa e sedette. La maledizione della vecchia le risuonava all'orecchio: la maledizione su i figli degli uccisori deve colpire.

Giunse le mani e le alzò supplici, come potesse così stornare il male dal capo di un innocente.

VIII

Il giudice era venuto col procuratore dell'impero, aveva esaminato il cadavere e protocollato tutto ciò che potesse condurre alla scoperta degli assassini. Che Alessio fosse stato ucciso con violenza, non si poteva dubitare, poichè la caduta sulla sabbia della strada non avrebbegli procurato che una piccola lesione. I contadini del vicino paese, coi quali Alessio aveva litigato, eran stati arrestati e condotti in città, ma dopo pochi giorni nuovamente liberati, avendo potuto fornire prove di non essere usciti dal villaggio dopo la lite fino al momento del loro arresto. Il gendarme ricevette l'incarico di fare altre investigazioni, ma non se ne occupò con molta attività, fermamente convinto che la perdita del giovinastro fosse più vantaggiosa che altro.

Alessio, stato sempre molto manesco, parve colpito da una giusta punizione.

In Griesinger era successo un notevolissimo cambiamento; l'alta e forte figura, che fino allora aveva resistito ad ogni lavoro e ad ogni bufera, s'era piegata; le rughe gli coprivano il viso, gli occhi sembravano nascondersi sempre più sotto le folte sopraciglia, e lo sguardo schivava ogni persona. Egli cercava di mostrarsi indifferente, ma si scorgeva in lui qualcosa di stracco.

— Se la piglia troppo a cuore per il suo ragazzo! — diceva la gente, a cui non isfuggiva quel cambiamento; nessuno però dubitava di quello che si passava in lui.

La tema di venir scoperto quale assassino di Alessio diminuivagli di giorno in giorno, ma la coscienza non gli dava tregua mai, ed il suo orgoglio ne era infranto.

— Cesserà col tempo — pensava egli, ma ogni giorno che sorgeva gli apportava l'istesso interno tormento.

Stava un dì taciturno nella fucina, quando improvvisamente entrò il Sandel; a quella vista aggrottò le sopraciglia e: — Che volete? — chiese aspramente, — suppongo che sappiate non esservi qui affari per voi.

Il girovago non si lasciò intimidire da quelle parole; sul suo volto passò un maligno sorriso.

— Ho da parlarvi — rispose.

— Dite brevemente di che si tratta!

— Non qui.

— Perchè? — esclamò il Griesinger stupito — ch'io sappia, non ho secreti con voi.

— Potrebbe essere! — replicò il mercante. — Ma devo parlarvi a quattr'occhi, — Il fabbro lo avrebbe mandato volentieri al diavolo, ma non osò.

— Ebbene, venite! — disse entrando nell'attigua stanza. — Che volete? — chiese quindi poichè fu seduto.

— Siamo soli? — fece il Sandel guardandosi intorno con circospezione.

— Mi pare che lo vediate!

— Nessuno può origliare?

— Insomma, esclamò il fabbro impazientemente — V'ho detto prima che non ho secreti con voi.

— Io ne ho però! — soggiunse il girovago piantandosegli dinanzi.

— Si tratta di Alessio.

Il Griesinger divenne bianco, e gli mancò il fiato; pure si fece forza; — Non ho nulla da fare con lui — rispose a stento.

— No, proprio no? — domandò il Sandel ghignando — Io pure so chi l'ha ucciso, e lo posso dimostrare perchè ho visto tutto. Voi.... gli avete dato soltanto un colpo, ma troppo forte per il suo cranio!

Il fabbro aveva fatto un passo indietro, ed i suoi occhi sbarrati fissavano il girovago.

— Può darsi che non abbiate voluto ammazzarlo — continuò quest'ultimo, — ma però il giudice darebbe poca importanza a tale questione, se io andassi da lui a testimoniargli quanto vidi; credo che verreste colpito da una pena di parecchi anni di carcere. Quantunque Alessio fosse amico mio, ed io ne rimpianga la morte, pure non ci tengo a che veniate punito, ma penso che il mio silenzio debba essere per voi di lieve importanza!

Il Griesinger era caduto sur una sedia, e le braccia gli pendevano inerti: un indicibile angoscia l'opprimeva.

— Quanto volete? — chiese con voce spenta.

Il girovago alzò lentamente le spalle. — Quanto vale la vostra libertà — fece.

— Ditemi quanto volete — replicò il fabbro.

(Continua).

Una importante intervista con l'on. Colajanni

L'on. Colajanni è divenuto *l'uomo del giorno*; è perciò molto interessante tutto quanto egli dice.

Il direttore della *Corrispondenza Verde* ha avuto un'intervista coll'on. deputato.

Dopo alcune osservazioni d'indole politica, egli entrò subito nella *questione bancaria*.

Riportiamo quindi tutta quella parte dell'intervista che si riferisce a questo argomento.

—

Richiesto del suo parere sulle conseguenze dell'ultimo voto della Camera intorno all'inchiesta parlamentare, l'onorevole Napoleone Colajanni rispose:

— Non credo che quel voto eserciterà un'influenza sensibile sull'indirizzo che il governo vuol dare all'ispezione amministrativa. Le ire si concentreranno sulla Banca Romana, che non si può salvare, e sui Banchi meridionali, che si vogliono far sparire.

. . . .

. . . .

. . . .

— Ha ella intenzione di risollevare fra tre mesi, dopo spirato, cioè, il termine fissato dal voto di sabato, la mozione per l'inchiesta parlamentare?

— Non solo fra tre mesi, ma prima, purchè mi si presenti l'opportunità di farlo. E sono incoraggiato a ciò fare dai telegrammi e dalle lettere di felicitazione e di plauso che mi giungono da ogni parte d'Italia e che sono firmate da alti personaggi politici che vivono al disopra delle gare di parte e si preoccupano, più che altro, del late morale della questione. Eccovi un voluminoso incartamento contenente quei preziosi documenti.

In così dire, l'onor. Colajanni mostrò un pacco di lettere e di telegrammi di cui alcuni infatti portano firme illustri e contengono espressioni di viva simpatia e di elogio per l'atteggiamento assunto dal deputato al quale esse sono rivolte.

— Sono sopra tutto lieto, continuò l'onorevole Colajanni, di vedere che molte di queste manifestazioni provengano dai collegi i cui deputati hanno votato, sabato, in favore del Ministero.

— Se fosse stata autorizzata a svolgere la sua mozione avrebbe ella fatte nuove rivelazioni?

— Forse...... Sono informato di cose molto gravi, conosco fatti e nomi importanti, ma non rivelerò tutto se non quando saranno noti i risultati dell'ispezione governativa.

— Ad ingaggiare una lotta così poderosa e non scevra di pericoli, fu ella spinta unicamente dal desiderio di rivendicare i diritti della pubblica moralità conculcata, oppure la moveva altresì l'intento di raggiungere un fine politico?

— Più che ad uno scopo politico, mirai ad un scopo economico. I ministeri che si sono succeduti da 40 anni a questa parte, e segnatamente i ministeri piemontesi, si sono sempre troppo preoccupati di fare gli interessi della Banca Nazionale e degli istituti che con essa hanno attinenza: lo stabilimento del corso forzoso, nel 1866, fu il frutto di quelle preoccupazioni più che di una necessità reale o ineluttabile del paese. Oggi, la Banca Nazionale rifà lo stesso gioco di allora per raggiungere lo stesso risultato, il quale gioco consiste principalmente nel restringere gli sconti per modo che il piccolo commercio levi alti lamenti. Voi indovinate a che miri questo sistema.

E sapete voi perchè fu, sabato scorso così forte la maggioranza ottenuta dal ministero? Molti deputati votarono in quel modo perchè impensieriti dalle dichiarazioni dell'on. Giolitti che il credito del paese — scrivete la Banca Nazionale — sarebbe stato seriamente compromesso da un'inchiesta parlamentare.

— Nel modo in cui ella l'aveva concepito, quale avrebbe dovuto essere veramente il compito dell'inchiesta parlamentare?

— Essa avrebbe dovuto servire a scoprire tutte le cause prossime o remote che hanno contribuito a determinare lo sfacelo bancario ed a porre in sodo se e quanta parte le ingerenze illecite di alcuni uomini politici abbiano potuto avere negli sconci lamentati. Alcuni atti indelicati non sono puniti dal codice penale, ma sono invece condannati dalla pubblica morale, e rendono indegni del mandato rappresentativo coloro che li compiono.

— Come spiega ella l'attitudine dell'on. Wollemborg il quale, mentre passava per essere l'autore delle indiscrezioni prime che hanno fomentato lo scandalo, si è ravveduto in ultimo ed ha votato col gabinetto?

— Oh!.... l'on. Wollemborg sa molte cose e, se egli avesse parlato, avrebbe potuto aggiungere a ciò che scrissero i giornali ed a ciò che io dissi alla Camera, la lista dei deputati, dei giornalisti e degli uomini politici che ottennero alla Banca sconti di favore.

— Conosce ella questa lista?

— In parte.

— Ed è di soli giornalisti e deputati?

— Forse contiene anche qualche ministro. Del resto, notate che io desidero l'inchiesta affinchè luce completa si faccia e le cose sieno accertate quali realmente esse sono. La corruzione esiste, ma forse non è così profonda e così diffusa come le voci che corrono potrebbero far supporre.

— Crede ella che lo scandalo delle Banche in Italia ed il Panama di Francia abbiano, permettete l'espressione, una qualche correlazione psicologica, e che sia il caso di vedere in questi due fenomeni il sintomo comune, sebbene sotto forme diverse, di una decadenza delle razze latine?

— Non lo credo affatto. Le stesse cose si vedono o si sono vedute in Germania, in Inghilterra ed in America. La sorgente del male risiede nell'ordinamento sociale e nelle istituzioni che, secondo i paesi, si prestano più o meno all'eliminazione delle cause che lo producono.

Gli scandali delle Banche

Alessandria, 2. Il cav. Bonajuto Vitale, banchiere fallito, è citato a comparire a questo tribunale all'udienza del 15 marzo p. v., per rispondere di bancarotta semplice, di appropriazioni indebite qualificate costituenti un solo reato continuato, e di avere distratto la somma di undicimila lire circa a suo beneficio, affidategli dalla locale Camera di commercio, della quale era cassiere.

Il fallito Vitale da alcuni lo si dice emigrato in America, altri lo vorrebbero a Genova: fatto sta che è difficile si presenti.

Firenze, 2. Lo scandalo recente continua ad essere il tema di tutti i discorsi. Il danno causato alla Banca dell'Associazione Commerciale, dal direttore e dal cassiere, ascende a 100,000 lire.

Il ragioniere Dini, arrestato a Livorno, non è stato ancora trasferito a Firenze; pare che le importanti rivelazioni ch'egli potrà fare determineranno la responsabilità che molti *piantonati* hanno in certi loschi affari.

La domanda di libertà provvisoria avanzata pell'arrestato Michel, non ha ancora avuto alcun esito.

Il direttore Bencivenni e il cassiere continuano ad essere irreperibili, malgrado le solerti ricerche dell'autorità.

Roma, 2. «Un banchiere romano, israelita, partito da Roma, sarebbe stato trattenuto sotto sorveglianza della polizia di Bologna.

«Si ignorano le cause, perchè quantunque oggi in Borsa a Roma i suoi titoli fossero incantati, questo motivo non sarebbe sufficiente per la grave misura precauzionale.

«Il banchiere in questione aveva un grande giro di cambiali. La perdita in Borsa si fa ascendere a lire 80,000.»

Scoperta di falsi monetari a Perugia

Perugia, 2. Da diverso tempo circolavano in città gran numero di pezzi falsi da una e da mezza lira. La polizia, saputa la cosa, fece diligenti indagini, sino a persuadersi che le monete si coniavano nella bottega del marmista Pennicchi.

Infatti, la scorsa notte, mercè un ben diretto appostamento, parecchi funzionarii di P. S. e lo stesso ispettore irruppero nella detta bottega, ove trovarono intenti alla fabbricazione delle monete il Pennicchi e due altri. Arrestati i tre falsi monetari, furono sequestrati i crogiuoli, gli stampi, e molti pezzi da mezza lire.

Fu perquisita la casa del Pennicchi e furono sequestrati dei pugnali e, in un solaio, due bombe senza miccia. Ora si fanno indagini e perquisizioni.

Le monete false sono di una lega a base di piombo.

Arresto di un anarchico

La mattina del 31 p. p. venne arrestato a Nizza certo Cavigiani Agesilao, di anni 30, livornese, che, dicesi, si era fatto il capo degli anarchici nizzardi, tramando un attentato, allo scopo di vendicare i compagni, colpiti dalla giustizia.

Il Cavigiani oppose una viva resistenza, e, armato di pugnale, tentò uccidere la guardia Clerissy, ma fu disarmato in tempo da altri due agenti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 3 febbraio

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

Apresi la seduta alle ore 2.

Il Presidente comunica la seguente lettera dell'on. Francesco Crispi:

Signor presidente,

Tra gli atti del processo comunicati alla Camera in appoggio della domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Rocco De Zerbi vi è un interrogatorio del comm. Tanlongo, nel quale si legge che egli ha dichiarato di aver dato cospicue somme ai diversi presidenti del Consiglio per occorrenze straordinarie di governo.

Non potendo uscir di casa, perchè infermo, Le scrivo, signor presidente, per protestare contro cotesta gratuita asserzione in quanto mi possa riguardare.

CRISPI.

Dopo esaurite alcune interrogazioni, si discute la domanda a procedere contro Rocco De Zerbi.

Colajanni si dichiara addoloratissimo del provvedimento preso e spera che De Zerbi possa uscirne puro.

Attacca poi vivamente il modo come fu compilata la domanda d'autorizzazione a procedere. Dice che si potrebbe discutere il criterio cui si è inspirato il procuratore del Re, mandando alla Camera l'incartamento processuale — e lamenta la soverchia concisione del relatore intorno ai gravi problemi giuridici che si contengono nella motivazione della domanda a procedere.

In essa si considera il deputato come un pubblico funzionario, e ciò è un errore, perchè il deputato, investito di potere sovrano, è superiore al pubblico funzionario. La questione fu dibattuta in Senato. Ricorda ciò che dissero Ellero e Auriti.

Il procuratore del Re dovrebbe — dice l'oratore — sapere queste cose. E non è male che da questa aula parta una voce di biasimo alla magistratura.

Dice che l'inchiesta uscita per la porta entra per la finestra.

I documenti che accusano De Zerbi lasciano comprendere che vi siano altri deputati compromessi.

Quindi continua:

Nei documenti annessi alla domanda di autorizzazione a procedere vi è anche qualcosa di più grave. Vi si parla di un milione dato a gente fuori di quest'aula; ma un altro milione e duecento mila lire, dice questo documento, fu dato in cambiali a persone che potevano influire sulla votazione della Camera.

Accenna all'accusa fatta da Tanlongo contro diversi presidenti del Consiglio, ed esclama:

— Mi riservo di provare quest'accusa. Già corre nel pubblico la voce che la Banca Nazionale somministri annualmente una somma che va ad accrescere i fondi segreti.

Il presidente ammonisce l'oratore.

Colaianni dice che se non deve raccogliere queste voci, non raccoglierà nemmeno quelle riguardanti la Navigazione generale.

(La Camera è agitatissima).

L'on. Colaianni continua ricordando che altre volte la Camera italiana per accuse simili a queste, se ne preoccupò ed ordinò inchieste parlamentari. Così si fece per le ferrovie meridionali, per i tabacchi.

— Non voglio che si dica — esclama — che in questa Camera il sentimento dell'onestà è una *quantité negligeable.*

(Rumori vivissimi.)

Parla l'on. Prinetti domandando l'inchiesta parlamentare.

Mordini rispondendo a Colajanni dice che l'inchista sulle Meridionali del 1864 riguardava un fatto di indole parlamentare — quell'inchiesta che si vorrebbe ora, tratterebbe invece di un fatto di indole extraparlamentare.

L'on. Colaianni lo interrompe gridando: — No!

— Allora — continua l'oratore — non era aperto alcun processo: ora sì! Le vostre insistenze nel chiedere l'inchiesta, suonano dunque sospetto contro la magistratura che non lo merita.

Terminati i processi, se occorrerà luce ulteriore voterò l'inchiesta anch'io.

Parlano Giolitti e quindi Bonacci che difende le autorità giudiziarie.

Grimaldi dice:

— Protesto contro l'accusa di aver taciuto nell'ultima discussione. Tacqui, perchè il mio silenzio in quel momento addimostrava la mia serena coscienza. Fuori e dentro l'aula — esclama — per una consegna ignominiosamente data ed ignominiosamente accettata si portarono insinuazioni contro di me.

Io le sdegno e le smentisco recisamente.

Lieto della stima dei miei colleghi nel Gabinetto e nella Camera, affronto tranquillo il giudizio del tempo che smentirà i calunniatori.

Lacava respinge pure le accuse.

Frattanto continuano i rumori.

Prende la parola l'on. Prinetti che provoca un baccano enorme dicendo:

«Ammiro il coraggio dei ministri che accusati fuori e dentro l'aula si immolano al pubblico bene, restando su quel banco!»

L'on. Giolitti levatosi di scatto, con la mano tesa verso l'onorevole Prinetti, esclama:

— Se tutti i deputati portassero qua dentro i metodi di discussione dell'on. Prinetti, non si troverebbe un galantuomo che volesse restare a questo posto.

Prinetti vuol rispondere, ma da sinistra gli gridano: — Alla porta basta, silenzio!

Le ondate ormai sono altissime, una vera tempesta Zanardelli scampanella, e grida rivolto a sinistra:

— La maggioranza rispetti la minoranza!

Una voce da sinistra: la minoranza rispetti la Camera!

Finalmente fra clamori vivissimi si approva l'autorizzazione a procedere contro De Zerbi.

Levasi la seduta alle 6 40.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

FEBBRAIO 4. Ore 8 ant. Termometro +0.9

Minima aperto notte —2 Barometro 754.5

Stato atmosferico sereno

Vento S. O. Pressione

IERI: Vario - sereno

Temperatura: Massima 12.— Minima —0.6

Media 5.36 Acqua caduta:

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

4 FEBBRAIO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	7.18	Leva ore	9.4 s.
Passa al meridiano	12.11.0	Tramonta	9.2 m.
Tramonta	5.4	Età giorni	17.4
Fenomeni			

La conferenza di ieri sera

Chi credeva di assistere a una dissertazione anatomica venendo ieri nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, si era sbagliato — disse il dott. Franzolini — e così diciamo anche noi. Nella conferenza c'entrò anche l'anatomia, ma in piccolissima parte, che non annoiò e potè essere compresa da chiunque.

L'oratore cominciò con una *digressione.* Fece cioè una breve critica del *Cuore* di Edmondo De Amicis, non dimostrandosi punto entusiasta di quel libro, che egli non crede essere adatto come lettura dei ragazzi, stante la morbosa e poco naturale esagerazione che vi si fa del sentimento. E, per parte nostra, concordiamo perfettamente nell'opinione del dott. Franzolini.

Finita la digressione il conferenziere spiegò quale sia il significato della parola *cuore* presso i diversi popoli e nelle diverse lingue. Disse come spesso si dia il medesimo significato alle parole cuore, fegato, stomaco e financo ventre. Citò molti esempi presi dai nostri migliori scrittori, ricordando pure alcuni versi di Ada Negri «una brava ma infelice viva» ed il nostro Emilio Lestani «un bravo ma infelice morto.»

Aggiunse poi alcunchè delle funzioni anatomiche del cuore e delle sue relazioni con il cervello.

Quando nei primi anni del 600 venne scoperta la circolazione del sangue si ritenne che tutte le qualità attribuite al cuore non fossero che parte della fantasia popolare, non reputando questo viscere che una semplice pompa aspirante; e tale opinione la si mantenne fino a pochi anni fa.

Fu Claudio Bernard, il quale in seguito a molte osservazioni potè stabilire le relazioni del cuore con tutto il nostro organismo, e si persuase che la importanza data a questo viscere dall'imaginazione popolare non era punto fuor di luogo.

Il dott. Franzolini chiuse la sua dotta e brillante conferenza con un'analisi psicologica del cuore, dimostrando come le varie sensazioni del canto, della musica, della voce producono degli effetti straordinari sul nostro organismo, che tutti si concentrano nel cuore.

—

Il pubblico che prestò molta attenzione al conferenziere, lo applaudì calorosamente alla chiusa.

Azione della Camera di Commercio di Udine nel biennio 1891-92.

Abbiamo ricevuto la relazione a stampa sull'attività della Camera durante il decorso biennio.

Questo importante documento venne letto dal relatore, che è il presidente della Camera sig. Masciadri, nell'adunanza del 13 gennaio 1893.

La *relazione* è estesa, dettagliata e rende conto dell'attività della Camera nelle seguenti materie: Legislazione, questioni doganali, trattati di commercio, ferrovie, navigazione, poste e telegrafi, questioni varie, insegnamento, statistica, esposizioni, amministrazione, stagionatura ed assaggio delle sete.

Bidelli e custodi

Per iniziativa dei bidelli dei regi Licei e Ginnasi di Genova, tutti i bidelli del Regno imitando i colleghi di Firenze, Genova ecc. firmarono un *memorandum* da presentarsi al Ministro della Pubblica Istruzione, raccomandandolo ai loro rispettivi deputati, nel quale pregano il ministro di provvedere per un aumento dei loro stipendi, veramente meschini. Essi implorano un migliore trattamento, chiedendo che sia accordato ad essi il vantaggio dei sessenni.

La domanda dei bidelli e custodi ci sembra giusta, ed il ministero farebbe ottima cosa a prenderla in considerazione.

Amministrazione Provinciale

Giovani comprovinciali ammessi agli esami orali

Il Bollettino ufficiale del Ministero dell'Interno uscito a Roma il 1° febbraio corr. pubblica l'elenco dei candidati stati approvati negli esami scritti per l'ammissione a 60 posti di alunno di I^a categoria nell'amministrazione provinciale dell'Interno, chiamati alle prove orali che avranno luogo da oggi in avanti.

Dei nostri friulani troviamo i signori Alberti dott. Ferdinando, Brida dott. Ilio, Cassini dott. Anselmo, Quargnali dott. Luciano. Agli egregi giovani comprovinciali auguri che anche la prova orale abbia felice successo.

Gli ammessi per i 60 posti sono 119.

Trasloco

Laricchiuta rag. prof. Ettore, computista di 2^a classe, in attesa di aspettativa, fu destinato ad Udine.

Promozione

Il sig. Romualdo Almasio delegato di P. S. fu dalla 3^a promosso alla 2^a cat. colle stipendio di L. 2500.

Di Portis Antonio delegato di I^a classe fu gratificato.

Ai solerti funzionarii le nostre congratulazioni.

Consiglieri provinciali di Sanità nella nostra Provincia.

Con decreto N. 694 del 1° dicembre contenuto sul bollettino ufficiale del ministro dell'Interno del 1° febbraio così è composto il Consiglio provinciale di Sanità della nostra Provincia:

Pirona cav. prof. dott. Giulio Andrea — Celotti dott. Fabio — Franzolini dott. prof. Ferdinando — Clodig ing. Giovanni — Canciani ing. Vincenzo — Nallino prof. Giovanni — Comessatti Giacomo farmacista — Romano dott. Gio. Batta, veterinario — Schiavi avv. L. Carlo — Leitemburg cav. avv. Francesco.

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 gennaio 1893.

XIX° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L. 62,265.08
Effetti scontati		» 2,621,445.64
Antecipazioni contro depositi		» 68,071.07
Valori pubblici		» 1,040,799.77
Debitori diversi senza spec. class.		» 6,252.57
» in Conto Corr. garantito		» 219,499.49
Riporti		» 99,677.30
Ditte e Banche corrispondenti		» 81,748.85
Agenzia Conto Corrente		» 37,660.26
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
Deposito a cauzione di C. C.		» 407,158.50
id. id. antecipaz.		» 89,488.26
id. id. dei funzion.		» 68,000.—
id. liberi		» 124,470.85
Fondo previd. Impiegati. Conto valori in deposito		» 13,658.25
Totale Attivo		L. 4,971,795.89
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 3,161.22	
		» 3,161.22
		L. 4,974,957.11

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	L. 300,000.—	
Fondo di riserva	» 150,987.34	
		» 450,987.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni		» 27,803.87
Depositi a risp.	L. 1,238,649.85	
Idem a piccolo risparmio	» 108,270.53	
Id. in Conto Corr.	» 1,833,676.88	
		» 3,180,597.26
Ditte e Banche corrispondenti		» 443,527.26
Creditori diversi senza speciale classificazione		» 74,142.59
Azionisti Conto dividendi		» 862.75
Assegni a pagare		» 126.—
Depositanti div. per dep. a cauz.		» 496,646.76
Detti a cauzione dei funzionari		» 68,000.—
Detti liberi		» 124,470.85
Fondo previd. Impiegati { Valori 13,658.25 / Denaro 2,636.26 }		» 16,294.51
Totale Passivo		L. 4,883,459.19
Utili Eser. 1892 da ripartirsi		» 49,332.64
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 10,209.40	
Risc. esercizio prec.	» 31,955.88	
		» 42,165.28
		L. 4,974,957.11

Il Presidente
Giuseppe co. De Puppi

Il Sindaco
Antonio Muzzati

Il Direttore
Omero Locatelli

Un opuscolo del prof. Libero Fracassetti

Dall'egregio prof. Fracassetti abbiamo ricevuto un opuscolo dal titolo « Il metodo sperimentale nelle scienze morali e sociali. »

Ne riparleremo.

Grave incendio a Pordenone

La seguente corrispondenza sebbene impostata a Pordenone l'altra sera alle 8 ci venne consegnata dopo uscito il giornale di ieri.

Pordenone, 2 febbraio.

Oggi alle ore 5.30 pom. scoppiò, per causa accidentale, un incendio nel negozio di privative e coloniali delle signore sorelle Pagliarin mar. Parpinelli, sito nelle vicinanze del Municipio.

L'incendio si estese repentinamente per tutto il negozio stante la qualità delle merci che alimentavano le fiamme e minacciava seriamente gli appartamenti soprastanti di proprietà dei conti Ricchieri, ma il pronto soccorso dei civici pompieri con le loro macchine e quelle degli stabilimenti industriali, valsero a limitare i danni e a domare in breve ora il vorace elemento.

Sul luogo presenziarono tosto le autorità cittadine il Procuratore del Re, i R.R. Carabinieri ecc.

m.

Ulteriori informazioni dicono:

Il valore delle merci e dei mobili distrutti si fa ascendere a lire 5000 circa.

Dette sorelle saranno però indennizzate dalla Società « La Fondiaria ».

Il sig. Ricchieri che ha risentito un danno di lire 2500 è pure assicurato.

DA LATISANA
Grave disgrazia

3 febbraio.

(Nameli). Nel pomeriggio d'ieri, certo Durigatti d'anni 14, garzone di bottega di fabbro-ferrajo, caricando una pistola che egli stesso si era fabbricato, in seguito a confricazione la polvere si accese, esplose il colpo, sfracellando al povero fanciullo una mano.

Fu tosto condotto all'ospitale per la amputazione.

All' ospizio Mons. Tomadini

avrà luogo un trattenimento serale *domani* sera alle sei.

Programma musicale

che la Banda del 35° Reggimento fanteria eseguirà domani sera dalle ore 1 alle 2 1|2 pom. in Piazza V. E.:

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia «Donna Caritea»	Mercadante
3. Valzer « Telegrammi »	Strauss
5. Concerto « Un ballo in maschera	Loveregli o
4. Introduzione « Lucrezia Borgia »	Donizzetti
6. Polka	N. N.

In attitudine sospetta.

Certo Zoratti Antonio fu Biagio di anni 26 di qui calzolaio, abitante nella frazione di Chiavris n. 91, d'ordine superiore fu trattenuto in questa camera di sicurezza, perchè alle 7.15 pom. di ieri fu sorpreso nella stanza attigua al corpo di guardia in attitudine sospetta.

Viaggiatore senza biglietto.

Dalla Pietra G. B. fu Gio. Batt. d'anni 20 nato e domiciliato a Cercivento venne accompagnato al corpo di guardia delle guardie di città perchè viaggiò in un vagone di terza classe sulla linea ferroviaria da Cormons ad Udine senza biglietto.

Il medesimo è munito del foglio di via rilasciatogli dalla Legazione di S. M. il Re d'Italia.

Donna morta in treno.

Maria Pauzu fu Giorgio di anni 43, nata in Transilvania, moglie di Pietro Pena, partita da Mestre col marito e la figlia Cornelia diretti a Venezia col treno 23 spirava fra Mestre e Venezia.

Il carro a letti venne attaccato al treno 54 e giunti ad Udine alle 7.49 venne tolto il cadavere e trasportato nella cella mortuaria del Carmine.

Offerte all'Ospizio M. Tomadini

La Direzione degli orfanelli Mons. Tomadini ringrazia la madre del defunto *Luigi Torrelazzi* per aver elargito *lire duecento* all' Istituto stesso.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie in morte di *Romano co. Giuditta Castelli*: Dal Torso nob. Enrico L. 2, Cal Torso nob. Antonio L. 5, Jacuzzi Alessio L. 1, De Alti Ernesto 1. Hoffmann Maurizio 2.

di *Torrelazzi Luigi*: Schiavi avv. dott. co. Luigi L. 1.

di *Sovrano Comessatti Francesca*: Marzuttini cav. dott. Carlo L. 1, Zupelli-Cucchini Carmine di Ferrara L. 2.

Ringraziamento

La madre, le sorelle ed i congiunti del defunto sig. *Luigi Torrelazzi*, si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi, che vollero onorare la memoria dell'amatissimo loro estinto, e chiedono di essere compatiti, per le involontarie ommissioni a cui fossero incorsi.

Notizie del Friuli Orientale

In luogo del compianto dott. Carlo Favetti, il Consiglio Comunale di Gorizia ha eletto a segretario di quel Municipio il dott. *Dante Vecchi.*

Il neo segretario appartiene a famiglia friulana (di Villesse) ma nacque a Trieste ove ora copre la carica di direttore della Pia Casa dei Poveri. Ha 41 anni.

La nomina del dott. Vecchi fece buonissima impressione a Gorizia.

—

Nelle elezioni comunali di Lucinicco trionfò il partito nazionale italiano; rimasero soccombenti lo slavofilo ex podestà Bregant, e il mangiaitaliani mons. Filipic.

LIBRI E GIORNALI

Battaglia per l'Arte. Questo ottimo periodico esce ogni giovedì in Milano. Diamo il sommario del N. 8:

La Donna artista, di Guglielmo Ferrero — Antonio e Cleopatra, di Ettore Moschino — Strumentazione, di Arnaldo Bonaventura — Ad una Musa, di Alberto Sormani — Il Vento di Luigi Zappert — L'ultimo dramma di Ibsen (L'Architetto Solness), di Giuseppe Campari — Cose che accadono, di Schrötter — I Folli, di Ermanno Jarach — Ode su un'urna greca, di John Keats, traduzione di Enrico Castelnuovo Sansone e Dalida, di E. Arturo Marescotti — A Bruno Sperani, di Tommasina Guidi — Rassegna di libri: Alithea. di Eugenio Bermani - Marino Marin, di Virginia Olper Monis.

La Giustizia, organo degli interessi del ceto legale in Italia, direttori avv. Vito Luciani e avv. prof. Carlo Lessona.

Amministrazione: Roma, Via Venti Settembre, 122. — Direzione via della Vite, 146. E' uscito il numero 5 dell'anno corr.

Condizioni d'abbonamento annuo L. 7. — Semestre L. 4 — trimestre L. 2,25

Una lettera di Giovanni Bottari

Oggi più che mai s'è disposti a dimenticare il noto adagio, che la scuola fisiocratica aveva adottato per propria insegna, *Cereris sunt omnia munus*, e, mentre tutti si affaccendano a far progredire le industrie ben pochi sono quelli che rammentino come la prima origine della ricchezza sia la terra e come a questa debbano essere rivolti particolarmente gli studii e le cure se si vuole ottenere quella prosperità economica che sta in cima ai desiderii di tutti.

Fanno quindi opera altamente vantaggiosa quelli che richiamano alla memoria questo principio tanto importante, quelli che col poeta latino ripetono

Deliciae nostrae fossilia, praedia, vites, fimus, aratra, boves, bipalia, rastra, ligones pasma; in his solertia, in his labor et studium et mens;

e non si stancano di additare l'agricoltura come la fonte della ricchezza.

Ci venivano spontanee queste riflessioni nel leggere l'opuscolo pubblicato dai signori Morossi di Latisana per le nozze delle signorine Lina e Ada Beltrame. Anzi che dar alla luce delle solite poesiuccie che lasciano il tempo che trovano o uno dei soliti documenti latini che pochi capiscono, essi pensarono di ristampare una lettera di un antenato delle due spose, Giovanni Bottari, al cav. Filippo Re, professore di agraria nell'università di Bologna.

Il Bottari seguendo le tracce dell'illustre Zanon, fu benemerito assai dell'agricoltura cui diede vigoroso impulso e a S. Michele del Tagliamento aveva istituito un podere modello di quarantatre campi in un terreno dei più ingrati, ponendo in opera tutte le innovazioni da lui reputate vantaggiose, e ricavandone il maggior frutto possibile. Nella sua lettera al professore di Bologna, l'agronomo friulano descrive con elegante semplicità il suo podere, i lavori fatti, le varie piantagioni, la qualità e il valore dei frutti in esso.

I signori Morossi vollero che alla solennità dell'occasione, agli stretti vincoli di parentela colle giovani spose e all'importanza dell'argomento corrispondesse anche l'aspetto dell'opuscolo che uscì dalla tipografia del Patronato, e che, come i numerosi lavori di simil genere fatti in tale stabilimento, si contraddistingue per la grazia dei fregi, per la bontà della carta per la delicatezza delle tinte.

A.

CARNOVALE 1893

OGGI
Istituto filodramm. T. Ciconi

Il gran ballo dell' *Istituto* ha dunque luogo questa sera alle 9.

La festa, non vi ha dubbio, avrà esito brillantissimo, essendochè la solerte Direzione nulla ha trascurato affinchè la stessa riesca degna della sua antica rinomanza.

E poi vi saranno i *pagliacci, i mandolinisti* e.... chi verrà vedrà.

—

La direzione dell'Istituto avverte quei soci che non avessero ancora ritirato il biglietto che il medesimo verrà rilasciato dalle ore *2 pom.* sino all'apertura del teatro presso la sede delle Società *(Palazzo Tellini con ingresso in via dei Calzolai N. 7.)*

Festino Sociale del Circolo Operaio

Nella « Sala Cecchini » questa sera alle 9 avrà luogo l'annunciato festino Sociale del *Circolo.*

Le adesioni furono molte e perciò il ballo riescirà certo animato.

La sala sarà addobbata e illuminata sfarzosamente.

A Pordenone

ha luogo la *Veglia mascherata di beneficenza* al Politeama.

A S. Daniele

Nella *Sala teatrale* ha luogo la « festa dei fiori » a beneficio della Società filarmonica.

DOMANI
Penultima domenica di Carnovale
Teatro Nazionale

Terzultimo veglione mascherato alle ore 8 pom.; suonerà l'orchestra del Consorzio filarmonico.

Sala Cecchini

Grande Veglia mascherata alle ore 7 pom.

Sala del Pomo d'oro

Ballo mascherato alle ore 5 pom.

LUNEDI
Ballo degli studenti

Alle ore 9 pom. avrà luogo il ballo a scopo di beneficenza, organizzato dagli studenti di Udine.

—

Incominciano a giungere i doni per la festa di beneficenza: alcuni di veramente belli, furono inviati dalle famiglie: Chiussi, Perusini, Capsoni, Bertaccioli, Pappati, Comboni, Fadelli; graziosi pure quelli dei signori professori Rossi G. Volff. A. Misani Preside dell'Istituto Tecnico, e della sig.ra Sala.

La direzione del ballo avverte che i palchi sono a disposizione degli invitati: prega quindi le famiglie che desiderassero averne uno, a rivolgere domanda alla presidenza del ballo, presso il Convitto Paterno.

La presidenza fa pure istanza, affinchè vogliamo porre una parola di vivo e sentito ringraziamento all'illustre signor Generale che concesse la banda militare.

Si avvisano pure le signorine che il ballo è mascherato.

Società « Unione »

Alle 9 avrà luogo la seconda festa da ballo della stagione.

MARTEDI
Veglia mascherata a Buia

Ci scrivono da Buja:

(T. C.) In tempi di Carnovale, chi più, chi meno, in ogni paese procurano di rompere la monotonia che regna durante il rimanente tempo dell'anno; così anche a Buja martedì 7 corr., nella rinomata *Sala Tabeacco* avrà luogo una *Veglia mascherata* con una grande *Lotteria* a beneficio il tutto della locale Società Operaia.

Le sala, a cura dei comitato, verrà splendidamente addobbata per la circostanza; l'annesso caffè ristorante sarà fornito di scelti vini e cibarie in modo da lasciare tutti pienamente soddisfatti.

Dunque chi brama divertirsi e rincasare col piacere d'aver passato una bella serata, venga a Buja.

Particolari sull'assassinio di Notarbartolo
Si collega colle facende bancarie
Le onoranze

Si ha da Palermo, 3:

Eccovi alcuni particolari sull'avvenuto assassinio. Il cadavere del comm. Notarbartolo aveva undici orribili ferite nel torace, prodotte da un coltello lunghissimo e largo due centimetri; si constatarono inoltre molte ferite prodotte con arma da taglio nelle mani, un'altra ferita alla gamba destra e una spaccatura nel cranio prodotta evidentemente cadendo fuori del vagone.

Gli assassini hanno levato il *paletot* e la giacca alla vittima, lasciando poi questi effetti ai piedi del cadavere. Essi gli portarono via il portafoglio, la catena e l'orologio d'oro; però lasciarono intatti la spilla della cravatta e il prezioso anello che il comm. Notarbartolo portava al dito.

Ciò autorizzerebbe a sospettare che l'assassinio sia stato consumato a scopo di vendetta, però altri attesta che il furto fu perpetrato soltanto in parte per sviare le ricerche dell'autorità giudiziaria.

La ferocia con cui vennero inferte le numerose coltellate all' assassinato proverebbe difatti trattarsi di un odio atroce.

Viene confermato che gli assassini furono due e che partirono da Palermo con biglietti di andata e ritorno di prima classe per Termini. Quivi giunti, essi montarono sul vagone dove trovavasi il comm. Notarbartolo che stava, come al solito, schiacciando un sonnellino.

I biglietti ferroviari non furono trovati neanche addosso al cadavere.

Il giornale cittadino ritiene che l' assassinio sia avvenuto in causa dei possibili scandali che potevano nascere dopo l' inchiesta sul Banco di Sicilia.

Il comm. Notarbartolo era addentro in molte cose, sulle quali certe persone avevano interesse che fosse serbato il silenzio.

Il medesimo giornale aggiunge che un suo redattore, domandato a un membro della famiglia del comm. Notarbartolo se credesi trattarsi di vendetta per le questioni bancarie, n'ebbe dal parente questa risposta:

— E' certo; ne abbiamo la prova.

Vi riferisco tali voci per semplice dovere di cronista.

Ieri, nella famiglia Notarbartolo, avvennero delle scene strazianti.

Quando il fratello e il nipote dell'estinto si recarono a Trabia per le constatazioni d'uso, vedendo il cadavere col petto macellato, svennero. Il fratello pianse lungamente gridando:

— Scellerati assassini, che cosa v aveva egli fatto?

La città è ancora sotto la dolorosa impressione dell'assassinio del comm. Notarbartolo.

Ieri sera il Consiglio comunale commemorò il disgraziato commendatore.

Il sindaco Ugo parlò a lungo, tessendo le lodi dell'estinto e proponendo un busto marmoreo da erigergli nell'aula consigliare. Il consiglio approvò ad unanimità la proposta del Sindaco, votando pure per le condoglianze da inviare alla famiglia del defunto.

I funerali saranno splendidi e verranno fatti a spese del Municipio. Dopo queste deliberazioni l'assemblea si sciolse in segno di lutto.

Operai sepolti in una cava

A Chatillon Dunois (Francia) sei disgraziati operai rimasero sepolti in seguito ad una frana, in una cava di marna. Ora si ha la certezza che sono tutti sei vivi. I lavori si sono spinti attivamente. Ventisei zappatori del genio si sono messi all' opera, scavando un pozzo laterale e procedendo a degli scandagli. Per mezzo di un tubo si potè far loro avere del brodo e del latte.

E' certo che continuando nei lavori di scavo si potrà salvarli.

Telegrammi
Disordini a Marsiglia

Marsiglia, 3. — Lo sciopero dei fornai è terminato. La tariffa ufficiale fu mantenuta.

Una banda di individui nel pomeriggio sfondò le vetrine; parecchi forni sono chiusi. Si fecero quindici arresti.

Un nuovo incidente avvenne iersera. Il locale degli operai fornai fu attaccato dalla folla. La truppa la caricò. V'è un ferito. Il resto della città fu calmo. Certo riprenderà oggi la fisonomia ordinaria.

Un grave incendio a Bologna

Bologna, 3. Un grave incendio è scoppiato al festival dell'Arena del Pallone. Sono andate distrutte le 12 botteghe esistenti. I pompieri sono corsi sul luogo.

Il danno pare di circa 10.000 lire.

LISTINO DEI PREZZI
fatti fino all'ora di andare in macchina

GRANAGLIE				
Granoturco	L.	9.90	10.60	all' ett.
» cinquantino	»	9.65	9.40	»
Sorgorosso	»	6.—	6.30	»
Segala	»	12.—	12.10	»
Frumento	»	17.25	17.35	»
Orzo brillato	»	26.—	27.—	»
Erba Spagna	»	6.25	6.60	»
FORAGGI e COMBUSTIBILI				
Fieno I qualità	L.	5.60	6.—	al quint.
» II »	»	4.—	4.70	»
» III »	»	0.—	0.—	»
Paglia da lettiera	»	3.60	3.70	»
» foraggio	»	0.—	0.—	»
Legna tagliate	»	2.30	2.40	»
» in stanga	»	2.10	2.25	»
Carbone I qualità	»	7.35	7.70	»
» II »	»	5.80	6.—	»
LEGUMI				
Fagioli alpigiani	»	25.—	26.25	»
Castagne	»	11.—	12.50	»
Fagiuoli del piano	»	15.—	17.50	»
POLLERIE				
Galline a peso vivo	L.	1.— a	1.15	al kilo
Polli	»	1.15 a	1.20	»
BURRO, FORMAGGIO e UOVA				
Burro del piano	L.	1.85 a	1.90	al kilo
» monte	»	1.95 a	2.—	»
Uova	»	5.50 a	6.—	al cento

BOLLETTINO DI BORSA

Nessun cambiamento al bollettino di ieri.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Revoca di mandato

Coll' istrumento 19 gennaio p. p. numero 2647 per atti del notaio dottor Barnaba di Udine, regolarmente registrato, il sottoscritto ha revocato il Mandato generale conferito al signor Giovanni Turchetti fu Andrea di Adorgnano con atto 26 febbraio 1886 numero 6704 rogato dal cavalier Alfonso Morgante di Tarcento.

Sac. Carlo Turchetti fu Andrea

Giornali in seconda lettura

Da cedersi al **Caffè Dorta** in seconda lettura i seguenti giornali: *Illustrirte Zeitung, Illustration Française, Illustrazione Italiana, Pasquino, Il Secolo Illustrato, Illustrazione Popolare,* e diversi giornali politici quotidiani.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

MIRACOLOSA INJEZIONE
o Confetti vegetali Costanzi

preparati giusta la formula in calce

Si prega leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consultarne degli altri, lo si notifichi con semplice C. C. alla Casa Costanzi, Via Mergellina 6, Napoli, la quale spedirà tosto un apposito foglio in cui figurano ben **CENTODIECI** di tali attestati che dimostrano in modo veramente sorprendente come tali medicinali guariscono a dati certi radicalmente, spesse volte in 48 ore, indistintamente tutte le malattie genito-urinarie recenti ed in 20 o 40 giorni le croniche in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in ispecie i stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori, catarri, ecc. Agl' increduli garenzia del pagamento a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone Farmacié del Regno. In **Udine** presso **AUGUSTO BOSERO** farmacia alla « Fenice Risorta » Via della Posta — 22.

Prezzo dell'Injezione L. 3, con siringa igienica L. 3.50 e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

Formula: Laud g. 20— Estr. drog. tanniche indiane gr. 1— Trem. cent. 30 Il tutto preparato con speciale apparecchio chimico ciò che unicamente forma il gran merito terapeutico di detti medicinali.

Dettagliata istruzione in ogni boccetta e scatola.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI!...

Il mio restringimento era arrivato al «*non plus ultra*» ed ero già sicuro d'una catastrofe!!.. ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni veggomi liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. — Intanto sento il dovere di rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattie, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. — Dimoro in Pisa Via Cariola, n. 26.

Con distinta stima, mi creda:

Pisa, 1 luglio 1889.

VINCENZO MARZOVILLA
presso il Genio Militare

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE ecc.

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l' Iniezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati. — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1886.

Prof. EMILIO DI TOMMASO

Visto per la firma del Dott. Emilio di Tommaso
Il Vice Sindaco ff. D. PASQUALI

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!...

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene.

AIROLDI LUIGI
Droghiere, Via Cavour, 16 — Lecco

MALATTIE VARIE

E' da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri confetti ed Injezioni e, ad onore del vero, debbo dichiararvi che tanto nei restringimenti, quanto negli scoli, anche di lunghissima data, mi hanno dato sempre splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò, che desso, a mio mezzo ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da goccetta militare con catarro vescicale, forti bruciori uretrali e inappetenza, avendo preso solo tre scatole dei vostri confetti, è guarito completamente.

Nell'esternarvi quindi il mio vivo compiacimento vi stringo la mano e credetemi

Roccabernarda (Catanzaro) 28 agosto 1890.

Dott. SALVATORE GIORDANO
Medico-Chirurgo

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15

ACQUA SALLÈS

Non più capelli bianchi!

ACQUA SALLÈS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **30 anni** di **successo** ognor crescente.

Ogni bottiglia L. 7

Si vende all'Ufficio del *Giornale di Udine*

Non più capelli bianchi!

ACQUA SALLÈS

53 Medaglie - 25 Diplomi

Bitter Dennler Interlaken

AMARO TONICO RICOSTITUENTE

Unici concessionari per l'Italia

ARONA - MARIDATI & SVANELLINI - MILANO

Vendesi presso Ceria Celestino, liquorista — Birraria Puntigam, Bischoff — Caffè Corazza — Dorta Fratelli, negozianti.

GOTTA
REUMATISMI

L'elisir Fattori a base di sali di Litina e Soda è uno dei più grandi rimedi che la Sienza Medica portò all'Umanità. L'efficacia di questo preparato è così francamente dimostrata da una eccezionale collezione di Certificati di Illustri Medici e Privati che il dubbio non può più sussistere. 17 anni d'esperienza proclamano l'Elisir Fattori il migliore di tutti i farmachi fino ad ora conosciuti per combattere e debellare con esito certo la **Gotta, l'Artrite** ed i **Reumatismi** in tutte le loro manifestazioni. *(Opuscolo ed istruzione gratis).*

Prezzo L. 2

Per Posta Cent. 60 in più per qualunque numero di Boccette

Trovasi in tutte le buone Farmacie d'Italia, e presso il Preparatore Chim. Farmacista **G. Fattori** *in Milano, Viale Monforte, N. 10.*

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L'unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisca ai cappelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. 2 e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.

ELIXIR SALUTE

Premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine » via Savorgnana n. 11, e alla farmacia Bosero

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA « **MIGONE** » è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

Si vende: a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino, N. 12 — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO, parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO. — In Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni pes pacco postale aggiungere cent. 75.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio.

PILLOLE DI CREOSOTINA

raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI
RAFFREDDORI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ECC.

Pillole di Creosotina

nuova preparazione dal Creosoto di Faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri

Pillole di Creosotina

Hanno azione pronta ed efficace. Hanno grato sapore. Non producono alcuna irritazione

GRATIS si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone di 60 pillole L. 2

Proprietari: **DOMPÈ-ADAMI**
Farmacisti-chimici
Corso San Celso, n. 10
MILANO

In UDINE presso le farmacie F. Comelli e L. Biasioli.

Premiate all'Esposizione Nazion. 1891-92 di Palermo con Medaglia d'Argento

Esigere Marca di Fabbrica Hérion, diffidare dall'imitaz.

Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene Milano 1891

Lana o Cotone?

— Amico mio, perchè ti trovo quest'oggi con una faccia così triste? Mi sembri un'ostrica su cui si sia spremuto del succo di limone.

— Lasciami stare: son pieno di dolori reumatici, benchè siamo già nella buona stagione.

— Scommetto che ti sei già levato la camiciola, mutande e calze di lana.

— Certamente! Vuoi tu ch'io faccia un bagno di sudore?

— Ebbene, io preferisco sudare ad avere dolori reumatici. D'inverno porto lane pesanti, d'estate leggerissime, ma la mia pelle non conosce che lana.

— E dove comperi le tue lane?

— Nella Casa **HÈRION** di Venezia. Sono lane identiche alle famose di Iàger; per di più sono italiane e raccomandate dal nostro Mantegazza.

In UDINE vendesi presso Enrico Mason e Rea Giuseppe
Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli
G. C. Hérion, Venezia, spedisce, a richiesta, catalogo gratis

GLICERINA
RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon, che costa L. 0.75, è vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Vino Moscato

Berg-op-soom. Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il vero vino moscato; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino Champagne; il costo di una bottiglia di questo vino e minore di dieci centesimi.

Si vende all'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i *sorci.* La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiare senza morire. Non muoiono che

sorci.

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti